

Cesena

Troppe morti sul lavoro

«Sulla sicurezza meno tavoli e più controlli»

Cgil, Cisl e Uil dopo la tragedia all'Eurocave di Verghereto, dove ha perso la vita il 38enne Hicham Chikhi, schiacciato da una lastra di pietra

La morte di Hicham Chikhi, 38 anni, operaio alla Eurocave di Cornieto di Verghereto, quarta tragedia sul lavoro tra Cesena e Ravenna in soli dieci giorni, accende un campanello d'allarme, l'ennesimo, sulle morti bianche che non accennano a calare. Sul tema tornano, unitariamente, i sindacati confederali romagnoli, Cgil, Cisl e Uil, e le categorie edili, Filca Cisl Feneal Uil e Fillea Cgil, per lanciare un allarme 'sull'ennesima vita spezzata avvenuta durante l'attività lavorativa'.

Ancora una volta, accusano infatti i sindacati, 'si è verificato l'evento più temuto per chi, come noi, decide di dedicare la propria vita alla tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro. La tragedia di Verghereto fa ancora più male, perché è quella di 'un giovane lavoratore di 38 anni si è recato al lavoro come ogni giorno, per guadagnarsi da vivere, per mantenere in maniera onesta i suoi due bambini e la propria moglie come devono neces-



Da sinistra, Marcello Borghetti (Uil), Silla Bucci (Cgil) e Francesco Marinelli (Cisl)

sariamente fare tutti coloro che per vivere devono lavorare'.

Di fronte alla sua morte, Cgil, Cisl e Uil si dichiarano dunque 'attoniti e inorriditi'. Poi fanno scattare un flash back: «È la quinta tragedia in meno di 12 mesi solo nel settore delle costruzioni e affini. La sensazione che abbiamo frequentando quotidianamente

i luoghi di lavoro è che la salute e la sicurezza vengano troppo spesso considerati valori relativi e non assoluti. Manca la cultura della sicurezza che dovrebbe essere la base dalla quale partire, una comune percezione di certi valori come fondanti non negoziabili e quindi assunti come punto di riferimento. Invece

troppo spesso le norme a tutela della salute e sicurezza vengono considerate inutili orpelli, lusi che non ci si può permettere o quando va molto bene niente di più che fastidiosi intralci alla produttività. Mancano dunque controlli continui e selettivi nelle aziende per carenze di organico e di risorse».

Fioccano le accuse sulle tante chiacchiere e i pochissimi fatti che seguono: «Troppe e inutili tavole rotonde che fanno perdere tempo quando servirebbe piuttosto potenziare l'attività di controllo e prevenzione degli organi preposti, rendere più efficaci i ruoli delle organizzazioni sindacali territoriali e aziendali. Occorre lavorare a stretto contatto con l'Ispettorato del lavoro che deve avere la possibilità

di poter sanzionare chi non rispetta le regole».

L'appello congiunto delle organizzazioni sindacali si chiude con una richiesta immediata: «Serve un confronto con le associazioni datoriali, con l'Ispettorato del lavoro e con le pubbliche amministrazioni per concordare un protocollo condiviso che porti immediati risultati in termini di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro perché il lavoro deve essere vita e non morte».

Il messaggio finale è dei segretari generali di Cgil Cesena, Silla Bucci, Cisl Romagna, Francesco Marinelli, e Uil Cesena, Marcello Borghetti: «I morti sul lavoro sono una tragedia nazionale dove non basta più indignarsi, non è sufficiente attendere gli esiti delle indagini, perché il tema vero è una presa di coscienza generale per una energica azione di prevenzione con applicazione severa delle prescrizioni, dei dispositivi di sicurezza e della formazione per garantire la sicurezza».

re. ce.

NECESSITÀ ASSOLUTA

«Serve un confronto tra tutte le forze per un protocollo che sia efficiente»